

Dal sito del Sermig – Servizio Missionario Giovanile di Torino

Pubblicato 11 Febbraio 2009
Visite: 1723

PRIMO MAZZOLARI: Un uomo libero

A cinquant'anni dalla morte del parroco di Bozzolo, avvenuta il 12 aprile 1959, un libro ne ricostruisce la vicenda biografica e le scelte storiche.

A cura della redazione

Primo Mazzolari. Un uomo libero

di Anselmo Palini

Postfazione di Loris Francesco Capovilla

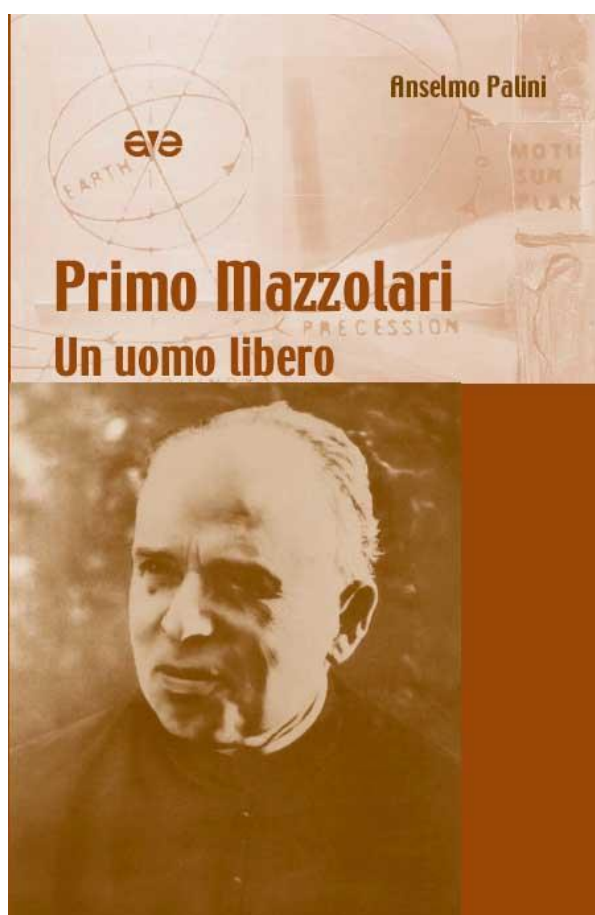
Ave 2009

"Tromba dello Spirito Santo in val

Padana" lo definì Giovanni XXIII. E Paolo VI parlò di lui come di un profeta che camminava avanti con un passo troppo lungo e spesso non si riusciva a stargli dietro.

Mons. Loris Francesco Capovilla, che fu segretario di papa Giovanni XXIII e grande amico di don Mazzolari, nella postfazione a questo nuovo libro di Anselmo Palini, citando il profeta Giobbe, descrive don Mazzolari come un "uomo integro e retto, timorato di Dio e alieno dal male, un uomo umile e dotto, pastore d'anime saggio e misericordioso, chinato sui solchi dei poveri e proteso verso le lontane frontiere della civiltà dell'amore".

A cinquant'anni dalla morte, il presente volume ricostruisce la vicenda biografica di don Primo Mazzolari, prestando particolare attenzione alle sue scelte rispetto ai grandi eventi storici di cui fu testimone: le guerre mondiali, il fascismo, il Concordato, l'avventura coloniale italiana, le leggi razziali, la Resistenza, le "rese dei conti" nel secondo dopoguerra, il comunismo, le dittature dell'Est europeo, la corsa agli armamenti, la guerra fredda, l'annuncio del Concilio.



Vengono anche evidenziati i temi al centro della riflessione del parroco di Bozzolo: i lontani, i poveri, la pace, la libertà di coscienza, la necessità di un laicato più autonomo, maturo e corresponsabile, il rinnovamento della vita religiosa e della Chiesa. **Siamo di fronte ad un testo preciso e rigoroso**, ma non specialistico. Ha dunque un carattere divulgativo. Con le numerose note, con la contestualizzazione storica di testi e di vicende, si intende offrire a tutti la possibilità di accostarsi alla originale e sempre più attuale testimonianza che don Primo Mazzolari ha offerto con la propria vita e con le proprie scelte.

Anselmo Palini, coniugato, tre figli, vive e lavora in provincia di Brescia. È docente di Materie Letterarie nella Scuola Superiore. Nei suoi studi ha approfondito in particolare i temi della pace, dell'obiezione di coscienza, dei diritti umani e, più recentemente, le problematiche connesse con i totalitarismi nel XX secolo.

Con questo testo l'autore prosegue nel cammino intrapreso con *Testimoni della coscienza* (editrice Ave, Roma 2005, prefazione di Franco Cardini) e *Voci di pace e di libertà* (editrice Ave, Roma 2007, prefazione di Paolo Giuntella): don Mazzolari e i personaggi

presentati negli altri due libri, in contesti storici difficili e pagando prezzi molto alti, non si sono piegati al potere tirannico che avevano di fronte, ma hanno affermato il diritto alla libertà, alla giustizia e alla pace.

Questo libro di Anselmo Palini, come pure i precedenti, ci parla dell'esemplarità delle scelte di chi persegue una coerenza assoluta rispetto a se stesso: di chi non si arresta a quel "necessario e sufficiente" che ordinariamente ci viene richiesto e sul quale fondiamo di solito la nostra etica comportamentale di persone oneste e, quando si è credenti, di bravi cristiani.

A cura della redazione
